



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 01/09/2011

SOCIETA' QUATTROMILA

Autorizzazione di V.I.A.

Con la presente, il sottoscritto Pasinetti Giacomo, legale rappresentante della scrivente società, comunica che a far data dal 29/04/2011 la Provincia di Taranto - 9° Settore - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, ha rilasciato Autorizzazione Procedura di V.I.A. n. PTA/2011/0027948/P attraverso

DETERMINA n. 54 del 29/04/2011

1) di esprimere - per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa disposte dagli Enti/Amministrazioni interessati/e, che qui si intendono interamente riportate e che fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione - la compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da ubicarsi in San Giorgio Jonico e costituito da una centrale fotovoltaica con potenza pari a 20,5 MWp, presentato da QUATTROMILA S.r.l. P. IVA 03489200166 - sede legale in Bergamo alla Via Angelo Maj n. 10 legalmente rappresentata dal sig. Giacomo Pasinetti;

2) di specificare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale, fa salvi i diritti di terzi e non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni parere, autorizzazione, nulla-osta, assenso comunque denominato, previsti per Legge, e necessari ai fini della realizzazione dell'opera ed esercizio dell'attività, anche con riferimento alle opere di connessione di cui al progetto Terna S.p.a;

3) di stabilire che, in conformità ai pareri resi dalla regione Puglia Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e della Soprintendenza BAP di Lecce, le seguenti aree:

- Fiumi, Torrenti, Corsi d'acqua, sponde comprese, fino a 150 m di cui al D.Lgs. 42/2004;
- Ciglio di Scarpata ed area annessa di 50 m da calcolare a partire dal margine della strada; non vengano interessate da alcuna porzione di impianto.

Stesso dicasi per quanto riguarda le aree individuate dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia;

4) di stabilire che, a valle dell'eventuale Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione Puglia, il proponente trasmetta allo scrivente Settore il Piano di Monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006. Lo stesso dovrà essere trasmesso anche all'ARPA Puglia.

5) di stabilire che tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati come riempimento siano gestiti in

conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;

6) di stabilire che una volta terminata la fase di cantiere si provveda al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde;

7) di stabilire che il proponente dovrà assicurare la salvaguardia della vegetazione spontanea, anche in singoli elementi, presenti nel sito;

8) di stabilire che il proponente dovrà assicurare il corretto allontanamento ai fini del recupero / smaltimento, in conformità alla normativa di settore vigente, dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;

9) di stabilire che il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;

10) di stabilire che la schermatura del sito, così come proposta dal proponente, mediante la messa a dimora di una siepe costituita da essenze arboree autoctone, lungo il perimetro dell'impianto, al fine di limitare l'impatto visivo, dovrà essere seguita dalla messa in atto di buone pratiche agricole sì da consentire l'attecchimento delle piante messe a dimora e la successiva crescita ricorrendo, qualora necessari ad irrigazione di soccorso nei mesi di siccità e comunque nel rispetto del D.L.gs. n. 386/2003;

11) di stabilire che l'attività di manutenzione relative alla pulizia dei pannelli fotovoltaici siano effettuate mediante sistemi a ridotto impatto ambientale senza l'utilizzo di sostanze detergenti;

12) di stabilire che il terreno su cui insisterà l'impianto sia curato con opportuna manutenzione del verde utilizzando materiali e prodotti compatibili con l'ambiente e senza l'uso dei diserbanti chimici;

13) di stabilire che la viabilità di servizio sia realizzata utilizzando materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, prediligendo materiali drenanti naturali;

14) di evidenziare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettato, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, elettromagnetismo, igiene dell'ambiente di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;

15) di precisare che i sistemi di illuminamento siano conformi alla L.R. 15/2005 e R.R. n.13 del 22 Agosto 2006;

16) di stabilire che, al fine della riduzione della compattazione dei terreni, sia in fase di cantiere che di esercizio, il gestore dovrà assicurare la riduzione del traffico veicoli - soprattutto in presenza di terreno bagnato -, la riduzione al minimo indispensabile delle lavorazioni, l'utilizzazione di attrezzi dotati di idonei pneumatici ed il ripristino della finitura del piano terreno mediante la posa di terreno naturale per 20-30 cm per permettere un'adeguata piantumazione e sistemazione del verde;

17) di stabilire che venga garantita la manutenzione dei canali di scolo disposti lungo le piattaforme di installo e delle strade di nuova realizzazione, finalizzata ad uno adeguato mantenimento funzionale ad evitare occlusioni ed assicurare l'attuale regime di scorrimento delle acque.

18) di stabilire che al termine della vita utile dell'impianto si provveda alla dismissione dello stesso, in conformità al piano di dismissione, con il ripristino dello stato dei luoghi, il recupero del sito nella sua configurazione ab origine, nonché il recupero dei rifiuti riutilizzabili/riciclabili ed il corretto smaltimento dei rifiuti non recuperabili nei modi previsti dalla normativa vigente in materia;

19) di stabilire, altresì che al ripristino dello stato dei luoghi, dopo la dismissione dell'impianto, la Società, ovvero il gestore, proceda alla rinaturalizzazione dell'area con piantumazione di specie autoctone;

20) di stabilire che la società dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche;

21) di stabilire che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs 152/2006 e L.R. 11/2001;

22) di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sui criteri di dimensionamento delle opere a farsi, né sulle modalità costruttive delle stesse, così come un esame della conformità degli stessi criteri alla normativa nel merito vigente;

23) di notificare il presente provvedimento all'impresa QUATTROMILA s.r.l. - P. IVA 03489200166 -sede legale in Bergamo alla Via Angelo Maj n.10 - legalmente rappresentata dal sig. Giacomo Pasinetti;

24) di evidenziare che resta ferma ogni qualsiasi voglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;

25) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto;

26) di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art.13,comma3,L.R. n. 11/2001 e sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, dandone successivamente evidenza a questo Settore;

27) di evidenziare che le opere di che trattasi devono essere realizzate entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs 152/2006; trascorso tale termine la procedura di V.I.A. va reiterata;

28) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

29) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Quattromila srl